

Il Signore attraverso il Santo Padre Francesco, che ringrazio con affetto filiale, mi ha chiamato ad entrare nella successione apostolica. Ed in questo momento, in cui quest'opera si è appena compiuta, lo sguardo grato e adorante non può non rivolgersi all'autore di tutto: al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, alla Santa Trinità che per un imperscrutabile disegno del Suo Amore ha voluto mostrare la Sua forza e porre il mirabile ed inestimabile tesoro del ministero apostolico nella mia debolezza. E non posso non chiedere anche a tutti voi, fratelli e sorelle, di unirvi a me nel lodare la Santa Trinità "che eleva dalla polvere il misero", per mostrare a tutti la sua infinita misericordia.

E qui potremmo fermarci nel rendere grazie, perché nella Trinità Santa c'è tutto quello di cui ognuno di noi ha bisogno.

Ma la Santa Trinità opera nella storia anche attraverso l'opera degli uomini. Per cui, in questo momento dell'azione sacramentale dell'ordinazione, il mio ringraziamento va innanzitutto all'Arcivescovo di Milano, Mons. Mario Delpini che attraverso l'imposizione delle mani ha compiuto l'opera del Signore in me. Voglio anche ringraziare con particolare affetto il Cardinale Angelo Scola, a lui vada tutta la mia riconoscenza, per la stima e l'affetto che mi ha dimostrato durante gli anni del suo episcopato milanese. La mia gratitudine va anche ad ognuno dei due fratelli vescovi con-consacranti principali: Mons. Alberto Silvani mio predecessore a Volterra e Mons. Paolo Martinelli Vescovo ausiliare di Milano. Ringrazio anche gli altri miei fratelli vescovi per il regalo fattomi della loro partecipazione, il Signore li ricompensi con i suoi doni.

Ora il ricordo grato è per quelle persone che sono state segno e tramite dell'opera del Signore nella mia vita. Innanzitutto, i miei genitori, dai quali ho ricevuto i due doni più preziosi: la Vita e la Fede cristiana e con loro ricordo e ringrazio tutta la mia grande famiglia e poi i sacerdoti che mi hanno educato nella Fede e accompagnato nel cammino del seminario e in questi anni di sacerdozio.

Ringrazio e saluto tutti i miei amici e tutte le persone che ho incontrato nel mio ministero e che hanno voluto essere presenti e unirsi a me in questo momento. Non è possibile elencarli tutti.

Ringrazio e saluto tutti i sacerdoti presenti in particolare i miei compagni di seminario, i sacerdoti amici e i cari sacerdoti del Collegio San Carlo.

Così pure saluto e ringrazio i rappresentanti e i collaboratori dell'Arciconfraternita dei Santi Ambrogio e Carlo della Nazione Lombarda di Roma.

Ringrazio poi le autorità civili presenti, unisco al mio ringraziamento la promessa di ricordarli nella preghiera, obbedendo al comando dell'apostolo Paolo di elevare preghiere per chi ci governa, al fine di poter vivere "una vita calma e tranquilla con tutta pietà e dignità" (1Tim.2,2).

Ma è soprattutto a voi, figli amatissimi di Volterra che va il mio pensiero, ai sacerdoti, e a tutti voi che rappresentate la Chiesa a cui il Santo Padre mi manda come pastore.

Vorrei però rivolgere un particolare saluto e ringraziamento ai giovani di Azione Cattolica qui presenti numerosi perché siete importanti, infatti, quando voi rispondete al Signore che vi chiama, in questo momento storico particolarmente difficile, voi siete in Cristo la speranza della Chiesa. Grazie per la vostra presenza.

Affido all'aiuto delle preghiere di tutti il cammino che sto per intraprendere, perché per me e per voi sia sempre più facile, nelle diverse e non sempre facili vicissitudini della vita, riconoscere e testimoniare al mondo che "Cristo è tutto per noi" (S. Ambrogio).